

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Uffina a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 2.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 2.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante
Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.

In quarta pagina
Per più inserzioni presso di noi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

COME SI LEGIFERA IN ITALIA

Il catasto giuridico.

La vita italiana sembra assersi, in
questo quarto di secolo, tutta' con-
centrata nella ricerca dei mezzi onde far
fronte alla questione finanziaria, ridotta
alla ragione del Ananziaria, ridotta
alla ragione del Ananziaria, ridotta
alla ragione del Ananziaria...

Se dagli orizzonti limitatissimi della
questione finanziaria si alza lo sguardo
a quelle parti della legislazione che do-
vono tendere specialmente a curare il
vero progresso economico e morale, il
vero benessere delle popolazioni, si ri-
mane meravigliati di fronte alla spar-
sanza dei risultati ottenuti.

L'opera legislativa procede a scatti,
a sbalzi, talvolta precipitata, tal'altra
volta lentissima. Si propugna, ad esem-
pio, nel 1883, un Codice di commercio
che pochissimi anni dopo si sente il bi-
sogno di modificare in alcune parti, ma
lentissima procedè l'opera delle modi-
ficazioni. Le leggi costituenti nel loro
complesso la cosiddetta legislazione so-
ciale e che non rappresentano che nuove
applicazioni del diritto a nuovi sviluppi
dell'umano lavoro, si trascinano di ses-
sione in sessione, di legislatura in legi-
slatura, senza giungere in porto. Nel
campo del diritto civile, la legislazione
sembra cristallizzata nel Codice del 1865,
ed importanti riforme reclamata dalla
scienza e dall'esperienza degli altri Stati,
non ebbero l'opera di proposte gover-
native, ma soffrono soltanto ad arri-
chire gli archivi del Parlamento di al-
cuni dotti lavori dovuti alla spesso in-
fecunda iniziativa parlamentare.

Da molti anni il Governo italiano, as-
sorbito nello studio della questione fi-
nanziaria, si mostrò quasi in coscienza della
grande influenza che esercita sulla pub-
blica economia un saggio assetto del di-
ritto privato. Talvolta sembra scuotersi
(ma solo) l'impulso di gravissimi peri-
coli) per ricadere poco dopo nello stato
che si potrebbe dire di abituale indif-
ferenza. L'anno scorso, ad esempio, i
torbidi di Sicilia richiamarono l'atten-
zione pubblica e del Governo, sulle forme
dei contratti agrari in uso in quella
regione, e parve che vi si volesse pro-
vedere. Fu quella una prova d'intelli-
genza dei veri bisogni di quelle popo-
lazioni. Ma quando, date le lentezze del
nostro modo di legiferare, potranno es-
ser convertiti in leggi le riforme ri-
chieste nei contratti agrari?

Talvolta i problemi legislativi si stu-
diano molto superficialmente e senza
l'impegno serio e costante di fare tutto
il bene possibile. Vi hanno temi la cui
sola definizione sembra contenere un
programma, che attrae l'attenzione dei
Ministri che si succedono. Dando una
vaga mobilità di legislazione, che lascia
sempre la illusione di miglioramenti
conseguiti, presto, però, sfatata dall'esper-
ienza.

A quest'ultima categoria di temi ap-
partiene la legislazione sul credito fon-
dario. Ormai questo ramo di legisla-
zione, in Italia, è ricco, troppo ricco.
Ma s'ingannerebbe a partito chi suppo-
nesse che il problema possa dirsi riso-
luto. Le leggi che si vanno promulgando
di quando in quando intorno al credito
fondario non son chiamate che a ri-
spondere a bisogni del momento ed al
momento casuale, a dire così, di
quella funzione del credito ad altri rami
d'amministrazione.

Son note le vicende della legislazione
su questo argomento. Il credito fon-
dario sorta col privilegio dell'esercizio in
determinate zone di territorio a favore
di sei Istituti. Ma il numero degli Istituti
andò aumentando.

Le zone furono sopresse e fu la-
sciata libera concorrenza in tutto lo
Stato fra gli Istituti. Poi si ritornò alla
determinazione delle zone con qualche
restrizione per le operazioni da com-
piersi nella capitale del Regno e col
privilegio, per un Istituto novello, di
poter fare operazioni in tutto lo Stato.

Ma questa faccenda dei provve-
dimenti fu tutta unicamente intesa a de-
terminare la sfera esteriore di attività
degli enti che esercitano il credito fon-
dario. Nulla però, in essa, che tenda
ad accrescere, per valore intrinseco, di
disposizioni, i benefici di un vero e pro-
prio credito fondiario. Modificazioni di
forma, insomma, agli ordinamenti vi-
genti, nulla che ne tocchi veramente la
sostanza. Ma quelle modificazioni por-

tata alla legislazione primitiva non ri-
velano che il legislatore si sia proposto
in questione, pur così ovvia e semplice,
se le istituzioni di credito fondiario ab-
biano raggiunto il loro scopo ed in quale
misura, e se diano alcuna fondata spa-
ranza di vederlo raggiunto.

Ora, lo scopo della creazione degli
Istituti di credito fondiario era duplice:
facilitare, per un intento essenzialmente
agricolo, l'accredito dei capitali alla
terra, allargare, nella convenzione in
debito ammortizzabile per annualità, le
condizioni del debito ipotecario. Quando
mai, nelle successive modificazioni della
legislazione sul credito fondiario, si pensò
a qualche seria riforma legislativa di-
retta a facilitare il raggiungimento di
quegli scopi? Fu pure intraveduta la
possibilità di dare un efficace impulso
allo sviluppo del credito fondiario, colla
formazione di un catasto giuridico, al-
lorché quando se ne fece solenne promessa
coll'art. 8 della legge 1 marzo 1885.
Ma poi il legislatore italiano trascurò
del tutto, nella formazione del nuovo
catasto, quella possibilità e quella pro-
messsa, allontanando forse per secoli il
conseguimento delle condizioni giuridi-
che volute per la creazione di un vero
e proprio credito fondiario.

Ben altrimenti corre la bisogna in
quasi tutti gli altri Stati d'Europa. Così,
per non citare che alcuni esempi, nell'
Austria, nell'Ungheria, nella Svizzera,
nella Germania, lo svolgimento del Cre-
dito fondiario si fondò sopra le modi-
ficazioni credute necessarie negli ordi-
namenti giuridici della proprietà fon-
daria. Ed è anzi notevolissimo il fatto
della Germania di aver arditamente mo-
dificato il diritto civile delle provincie
che andava di mano in mano accet-
tando, nello scopo di rendere possibile
un serio svolgimento del Credito fon-
dario. Così si fece con legge 18 mag-
gio 1873 per lo Schleswig-Holstein. Così
fu fatto con leggi 20 maggio 1885 e
12 aprile 1888 per le provincie Renane;
leggi che determinarono il passaggio
dal sistema di legislazione immobiliare
del Codice napoleonico, al sistema ta-
volare. Così con leggi 24 luglio 1889 e
22 giugno 1891, per l'Alsazia Lorena.

E ciò si potrà dir presto anche della
Francia, ove, riconosciuta ed ammessa
senza reticenze l'insufficienza dell'opera
dei Crediti foncier a sopperire ai bi-
sogni dell'agricoltura, si sta studiando
la formazione di un catasto a scopo pri-
ncipale giuridico, nell'intento di creare
lo stato civile della proprietà immo-
biliare, e di porre per tal modo una base
vera, solida e naturale, allo sviluppo
di credito (*).

Ippolito Luzzati, deputato.

IL RISPARMIO ITALIANO

L'Economista fa il seguente chiaris-
simo e confortante riassunto:
«Dalla situazione complessiva al 31
dicembre 1894 di tutte le Casse che e-
sercitano il risparmio in Italia si rileva
che, nonostante la crisi che imperversò
nei primi mesi dell'anno scorso, l'in-
cremento nella consistenza dei risparmi
non ebbe a subire quella sosta che il
grave panico da cui furono presi i de-
positanti in quel periodo aveva fatto
temere. Vi fu un certo rallentamento
nel 1° semestre, ma si ebbe nel 2°
semestre del 1894 una notevolissima ri-
presa rappresentata da un numero di
34 milioni circa, somma questa supe-
riore di assai all'incremento verifica-
to anteriormente in un solo semestre.
Nell'insieme, da un anno all'altro, il
credito dei depositanti aumentò, di ol-
tre 49 milioni.

A questo aumento concorsero, in più
o meno larga misura, quasi tutte le re-
gioni, eccettuato cioè quattro soltanto:
Umbria, Abruzzi e Molise, Puglia e Ba-
silicata, nelle quali vi fu invece qual-
che lieve diminuzione.
Al 31 dicembre 1894 erano accesi
presso le Casse di risparmio ordinarie
libretti per un credito totale di lire
1,306,919,314. Questa consistenza dei
risparmi era così ripartita tra le varie
regioni:
Piemonte lire 103,012,718, Liguria

L. 30,207,155. Lombardia L. 531,846,499,
Veneto L. 102,107,568, Emilia lire
150,857,714, Umbria L. 15,977,338,
Marche L. 51,977,330, Toscana lire
146,734,644, Lazio L. 90,150,909, A-
bruzzi e Molise L. 7,473,255, Campa-
nia L. 40,939,886, Puglia L. 5,954,086, Ba-
silicata L. 628,024, Calabria L. 5,998,173,
Sicilia L. 15,820,730, Sardegna lire
7,518,983.

Nello stesso anno 1894 i depositi a
risparmio presso le Casse postali creb-
bero di lire 27,708,186; e al 31 dicem-
bre ultimo il credito dei depositanti alle
Casse postali di risparmio si raggu-
gliava a lire 411,734,259.

Ora, cumulando le due rimanenze
quella cioè delle Casse di risparmio ordi-
narie e quella delle Casse di rispar-
mio postali, si trova alla fine del 1894
la consistenza generale dei risparmi era
rappresentata da una somma di lire
1,718,653,573 libretti.

A questi elementi conviene poi ag-
giungere i risparmi pur largamente ac-
cumulati negli istituti di credito, spe-
cialmente popolari; dei quali non si
hanno ancora i dati statistici riferibili
al 1894, ma che si possono valutare
approssimativamente a 400 milioni circa.
Si può quindi calcolare che l'insieme
dei risparmi in Italia supera i due mi-
liardi, cifra questa che attesta la sob-
rietà e lo spirito di previdenza che
dominano nelle nostre laboriose popo-
lazioni. »

Un figlio di Napoleone III

Alfredo Ebnati, direttore del Cour-
rier de la Plata ed autore di un bel
libro, intitolato La Pampa, fa nelle sue
memorie il seguente racconto:

« Alcuni anni or sono, ero stato, nella
mia qualità d'ingegnere, incaricato dal
governo argentino di una missione in
una provincia posta a mezzogiorno di
Buenos-Aires. In quell'epoca erano in
uso le diligenze, le così dette galeras
che si trovano ancora in qualche paese
poco progredito. In mancanza di strade
ferrate, bisognava accontentarsi di que-
sto mezzo di locomozione; mia moglie
poi, che aveva voluto accompagnarvi,
dovette più di una volta mettere a
contribuzione il suo buon umore. Il nostro
viaggio fu ricco d'ogni sorta d'avven-
ture. Rottura del timone, morte di ca-
valli, inciugi nel fango dalla via erano
i fastidi che molto spesso molestavano a
dura prova le nostre pazienze.

Non lungi dalla meta del nostro viag-
gio un terribile uragano, quale raramen-
te si vede in Europa, si scatenò all'im-
provviso con tanta violenza che fummo
costratti a scendere e cercare un rifu-
gio. Per buona sorte un fatale semi-
spento ci mostrò nell'oscurità della sera
una rustica osteria. Ci dirigemmo di
corsa ad era tempo! La vecchia car-
cassa, che ci trasportava, incominciava
a riempirsi d'acqua da tutte le parti.
Entrati nell'unica sala dell'osteria vi
trovammo un uomo solo. Appoggiato
con la schiena al muro, era intento a
vuotare con religioso raccoglimento un
enorme bicchiere di gin. Occupati a
scuotere la pioggia dai nostri mantelli
e a stenderli su alcune corde tirate
all'uofo, non avevamo dato, entrando,
che un fuggitivo sguardo al personaggio,
quando la nostra attenzione fu ri-
chiamata su lui da alcune parole che
egli aveva pronunciate in puro inglese.
Sorpresi dell'insolito linguaggio in bocca
ad un gaucho, lo considerammo con
maggior curiosità. A vero dire il pro-
filo ne era fine e regolare ma l'abbig-
liamento era quanto mai indecente.
Malgrado però questa completa povertà
esterna, il nostro compagno di osteria
aveva una tale distinzione di modi che
mia moglie non poté far a meno di far-
cene osservazione, parlando in fran-
cese.

L'incognito volse la testa e sorridendo
esclamò:
— Vedo che ho da fare con patrioti;
permettetemi dunque di rallegrarmi.
Incominciò quindi una conversazione
tutta parigina, informandosi di molte
cose che gli erano ignote e che ascol-
tava con vivo interesse. Parlava d'arte
e di letteratura con molta cognizione.
Passammo così un'oretta cianciando,
quando l'oste venne ad annunciarci che
il pranzo era servito.

Invitati l'incognito a tenerci compa-
gnia; egli rifiutò cortesemente obbiet-
tando che aveva già un impegno con

alcuni amici. Non volli insistere e
raggiunsi mia moglie.

Mentre stavamo mangiando mi venne
l'idea di interrogare l'oste sul conto
dell'incognito.
— Egli? — rispose l'oste. — Oh,
certamente, è molto conosciuto da que-
sto parti, e nella mia osteria consuma
quasi tutto il denaro che riceve mensi-
lmente. Gli mandano somme discrete,
ma in otto giorni non gli resta il bacco
di un quattrino. Allora gli facciamo
credito. E' un buonissimo giovane, ge-
neroso che spende tutto per gli amici.
Ha però un difetto ed è quello di a-
mare troppo il gin. Voi avrete potuto
farvi un'idea della sua cultura. E' di
buona famiglia e si dice figlio di Na-
poleone III...

Quest'ultima parole ci produssero una
sorpresa facile a immaginarsi. Pensammo
meglio alla figura caratteristica del bi-
zarro cavaliere e difatti potemmo sta-
bilitare una somiglianza, per lo meno
strana, fra i suoi tratti e quelli del de-
funto imperatore. Fu perciò che il rac-
conto dell'oste non ci parve tanto in-
verosimile.

Dopo cena, mentre ci accingevamo a
passare per una corte interna per an-
dare nella nostra stanza da letto, una
massa informe distesa nel mezzo di un
lago di pioggia ci colpì lo sguardo. Il
nostro brillante compagno di proca fu,
era disteso nel fango, ruscando sotto lo
scrosciar della pioggia come si fosse
trovato nel più comodo letto. L'alcol
aveva ridotto in quello stato quella gio-
vane intelligenza. Piano di ci passione
chiamai l'oste.

— Guarite questo povero giovane
— gli dissi. — Mettetelo almeno al ri-
paro.

L'oste levò le spalle.

— Bah! — replicò — è la centesima
volta forse che egli si addormenta così
sotto la pioggia. Vi è abituato. E poi
se egli s'accorgesse che io mi prendo
cura di lui quand'è in questo stato, po-
trebbeadirarsi e andare in un'altra o-
steria. Vedete, del resto, come dorme
bene?

Il giorno dopo noi cercammo inutil-
mente l'enigmatico personaggio. Allo
spuntar dell'alba egli era saltato a ca-
vallo e fuggendo al galoppo era scom-
parso.

Gli Asili per gli alcoolisti

Scrivono da Vienna:
« Verso gli ultimi dello scorso anno
l'ex-ministro delle finanze, dott. Plener,
aveva presentato alla Camera uno schema
di progetto per il monopolio degli alcool.
La proposta venne accolta assai favo-
revolmente, ma non progredì di un passo
causa le vicende politiche che si susse-
guirono e che provocarono la crisi di
Gabinetto. Il progetto, nella sua linea
generale, era, ben s'intende, d'indole
finanziaria; però il ministro prometteva
con esso di porre in commercio un al-
cool di qualità superiore a quella che
si vende oggidì.

Ora, a quasi un anno di distanza e
mentre del monopolio degli alcool non
si discorre più, l'attuale direttore del
Dicastero della giustizia (come sapete
presentemente non vi è che un Mini-
stero provvisorio, ogni dicastero del
quale, eccettuato quello della finanza, è
presieduto da un direttore o Leiter per
usare una parola tedesca), de Krall, ha
elaborato un progetto di legge per l'i-
stituzione di Asili per gli alcoolisti.
Questi Asili dovendo avere lo scopo
principale di divezzare dall'uso delle
bibite alcoliche, si denomineranno Trin-
ker-Entwöhnungs-Anstalten.

Par chi sa come l'alcolismo è una
conseguenza non tanto dell'abuso del-
l'alcool, quanto delle velenose sostanze
che contiene per non essere sufficiente-
mente rettificato, rimarrà perlomeno
sorpresa che due progetti d'indole af-
fatto opposta l'uno all'altro si voglia
sottoporli contemporaneamente alla di-
scussione della Camera.

Il Governo austriaco, e con essa tutti
gli altri d'Europa, col progetto di con-
vertire l'industria degli alcool in un
monopolio ha evidentemente di mira e
si ripromette un vantaggio finanziario.
Calcola quindi già a priori su un au-
mento piuttosto che su una diminuzione
del consumo degli alcool e, per quanto
sta in esso, avrà anzi tutto l'interesse
a favorirlo. L'idea invece di erigere de-
gli Asili per gli alcoolisti è ispirata da

nobili e amantissimi sentimenti. Ora, come
una questione così altamente morale
possa andare di pari passo con l'altra
senza che i benefici effetti cui si ri-
promette non abbiano a soffrirne, è
quanto difficilmente si può comprendere.

E non sarebbe a meravigliare se si
ripetesse il fatto verificatosi tempo fa
in Gallizia, dove il clero, avendo cre-
duto suo dovere di predicare contro l'a-
buso dell'alcool, venne inviato dalle
autorità municipali, impressionate dalla
diminuzione del consumo, a ritirar ter-
za delle sue prediche. Il fatto mi pare ab-
bastanza caratteristico ed istruttivo per
l'avvenire.

Ma toraiamo agli Asili per gli alcoo-
listi.
L'accettazione in questi Asili può
seguire per libera volontà o per co-
ercizione.

Per libera volontà, saranno ammesse
tutte quelle persone che, desiderose di
emendarsi dal brutto vizio, ne faranno
richiesta all'Autorità giudiziaria, dele-
gata alla tutela degli Asili, purchè il
grado d'alcolismo raggiunto non sia
tale da togliere ogni speranza di gua-
rigione. Quanto su questo punto sarà
difficile pronunciarsi con precisione o-
gnun vede da sé.

Passiamo a considerare la sorte di
coloro per quali la legge stabilisce che
debbono esser rinchiusi negli Asili. Ciò
avrà luogo in tre distinti casi:

1) Per quelli persone che furono con-
dannate per ubbriachezza tre volte nello
spazio di un anno;
2) per quegli ammalati di mente che,
accettati in qualche Ospedale o Mani-
comio quali alcoolisti, sono guariti, ma
che non hanno ancora quella forza di
volontà alta a resistere contro l'alcol-
ismo;

3) per gli alcoolisti che, senza esser
propriamente ammalati di mente, pos-
sono in qualche modo costituire un pe-
ricolo morale o materiale, per sé o per
loro congiunti.

Nel primo caso il decreto viene e-
messo in via amministrativa; negli altri
due a richiesta. A' facce domandati in
questi casi, sono autorizzati i genitori,
i figli, i coniugi, ossia il curatore o il
tutore dell'alcoolista; i preposti agli o-
spedali e manicomii nei quali si trovano
ammalati dall'alcolismo e infine la Pro-
cura di Stato. Per alcoolisti che in
qualsiasi modo possano riuscir perico-
losi a sé o agli altri, la domanda può
anche essere fatta dalle competenti Au-
torità comunali. Al decreto di deten-
zione precede una procedura giudizia-
ria; però la persona che si vuol far
rinchiusere deve essere sempre esami-
nata, come pure deve venir sentito il
parere di un psichiatra. Il giudizio de-
bitivo sopra le conclusioni del Revisor-
Gericht (Pratuna) è di competenza del
Tribunale di prima istanza.

Il ricoverato viene posto in libertà
qualora non abbia più bisogno delle
cure e dell'assistenza dell'Asilo o se è
trascorso il tempo legale prescritto di
due anni. Inoltre può essere ricaduto
in qualunque tempo qualora si abbia
ottenuta la convinzione che la cura non
promette nessun giovamento, oppure se
al ricoverato si sviluppa una malattia
che non sia possibile curare nell'Asilo;
nel qual caso viene affidato ad un o-
spedale, manicomio, ecc.

La legge che prescrive per ogni ri-
coverato un tempo di detenzione di
due anni, contempla anche il caso che
sia possibile una guarigione prima che
sia trascorso questo periodo, e perciò
dà facoltà alla direzione dell'Asilo di
concedere ai ricoverati delle licenze in
via di prova, le quali possono diventare
definitive qualora l'alcoolista abbia di-
mostrato d'essere perfettamente guarito.
Se invece, durante la prova, casca di
nuovo nel vizio, allora deve essere
rinchiuso di nuovo nell'Asilo.

Un ricoverato che ritenga di esser
detenuto ingiustamente può rivolgersi a
analoga rimostranza alle competenti au-
torità provinciali del luogo ove trovasi
l'Asilo. Va da sé che questa facoltà è
concessa tanto a lui quanto ai congiunti,
al tutore o al curatore.

La Procura di Stato è obbligata essa
pure a procedere qualora venga a co-
noscenza che un ricoverato è trattenuto
per forza. Durante il tempo della de-
tenzione o della parziale licenza, cessa
ogni parzialità paterna sul ricoverato.
Avendo questi una sostanza propria,
verrà delegato un apposito curatore ad
amministrarla. La legge colpisce inoltre
quelli che cercassero di far fuggire il

ricoverato come coloro che visitandolo gli portassero bibito alcoolico. Questa sono le linee generali del progetto di legge per l'erezione di Asili per gli alcoolisti...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1498). Il Consiglio di Udine ordina che ogni sera si accenda la campana del fuoco, ed allora si chiudano le ostie. Un pensiero al giorno. E' più facile pentirsi che perdurare.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Echi del XX settembre. Continuano a giuocarsi dalla Provincia corrispondenze sul modo con cui viene solennizzata nei vari Comuni la festa nazionale del 20 settembre.

La "Messa Postuma", e il "Te Deum" di mons. Jacopo Tomadini, a Tricesimo.

Forse alcuni anni addietro — in quegli anni in cui a Udine si polemizzava per principii su tutto ciò che uno facesse o dicesse di musica sacra — nessuno avrebbe sognato che della stessa parte dalla quale allora moveva la più accanita resistenza a qualsiasi innovazione che accennasse a riformare in qualche modo la musica sacra, a qualsiasi idea che non fosse ispirata a principii più che conservatori, dovesse ora partire l'esempio di un ordine di idee affatto a quelle contrarie, vale a dire quali le nostre previsioni ce le avevano indicato.

Perché tra le altre cose, noi sostenevamo non essere possibile che persona intelligente, cui non spingessero degli interessi estranei a quelli dell'arte, potessero osteggiare lungamente l'arte vera per sostenere quella che non lo è, senza convincersi della ingiustizia della lotta.

E così avvenne. Il fatto che oggi di assai buon grado registriamo, il fatto cioè che a Tricesimo si sono eseguite sotto la direzione di un sacerdote della cantoria del Duomo di Udine, don Bonaventura Zanutti, due tra le più importanti e ultime composizioni del Tomadini, il Te Deum o la Messa Postuma, è oltre ogni dire eloquente.

Noi non ci battiamo i fianchi per sostenere una tesi astratta e generica, come se fossimo caudicoidi, né ci arroveliamo per dimostrare la razionalità dei nostri intenti; ci compiaciamo invece nel constatare come per la sola forza delle cose, dinanzi all'estendersi della fama dei grandi maestri, quella dei piccoli si vada restringendo, e più di quello che di questo. Ed è fuori di dubbio che il Tomadini, per esempio, è

più conosciuto a perciò ammirato ora che quando era in vita.

Varii sono i processi per i quali i maestri d'orchestra che si occupano di musica da chiesa, sono venuti nella determinazione di mutare quello che si faceva per l'addietro; vari a seconda del variare di condizioni economiche, d'ingegno, di cultura ed altre; però in questo pare si sieno tutti insieme accordati, nel riconoscere cioè come la base di questa tendenza verso una riforma, che è poi alla sua volta un ritorno alle leggi dell'antico, è la sua coscienza teorica, stiano nient'altro che nell'intelligenza della sua necessità, chiamiamola pura, storica.

L'arte che si svolge entro la chiesa non può vivere a sé, con leggi sue proprie, senza risentire del cammino che percorre quell'altra, fuori della chiesa; come se le leggi estetiche che regolano l'una non regolassero nello stesso tempo anche l'altra, o come se tutto l'una che l'altra non andassero soggette alla continua trasformazione delle stesse leggi estetiche.

E così non importa se la esecuzione di ieri, per scarsità di mezzi o di tempo, non è riuscita perfetta; la perfezione si otterrà quando esecutori o uditori avranno assimilata la loro intelligenza alla aria arte sacra.

A noi basta o preme di notare, come esortavo sopra, l'importanza delle esecuzioni di Tricesimo, per le vicende della musica sacra in Friuli, e di lodare il suo Bonaventura Zanutti, che se n'è assunta la difficile direzione.

Casagrande, 24 settembre 1895.

Walter.

Gemona, 25 settembre. Clericalia.

Il corrispondente del Cittadino Italiano certo X da Gemona, pare fosse il solo del nero partito che prese parte alla festa del 20 settembre. Il permesso lo ebbe dalla canonica e dalla Giunta municipale, al solo patto di farne una relazione in quei termini che avrebbero fatto risultare che la festa fu meschina; anzi v'è alcuno che assicurò essera stata fatta prima. Quanta diligenza!!!!

Si potrebbe smontare periodo per periodo il signor X che vagheggiò il Papa-Re, sotto il sindacato Bonanni, ma non fa duopo polemizzare con persone, che calcolano la verità una cosa superflua. Il signor X fece capolino da qualche finestra da non accorgersi che, sotto la loggia, presenziava il ceto gentile in buon numero, alla patriottica dimostrazione? Ma, lei vede ciò che vuole, o sente o ciò che nessuno dice.

I clericali, quelli sanno fare tutto bene, comunioni a joss, telegrammi al S. Padre di protesta. Il corrispondente che tanto bene è informato potrà forse dirmi anche che il f. di Sindaco telegrafò al Sommo Pontefice. Come tacque del telegramma che il Comitato delle feste interpretando la volontà del paese spedì al Re, così altrettanto avrà fatto per quello.

Circa alle significantissime astensioni nell'illuminare la sera della grande festa, non doveva rilevarlo, signor X. Questi non sono né massoni, né atei, né clericali, né liberali: opportunisti, forse. In questo caso, un passo ancora e poi saranno nel grando della canonica. La coda di quell'articolone vale un Parol Come bene fa risaltare il f. di Sindaco, clericale di prima forza, che per proteggere i proseliti spoglia la legge di P. S. in tutti i versi onde trovare l'articolo che può valere per difendersi i fedeli!

E questi sono gli uomini che stanno a capo d'uno Mandamento si importante come Gemona! Che esempi di patriottismo ritraggono i piccoli Comuni, con il f. di Sindaco che ordina lo strappo dei manifesti patriottici!

Che dirà il rappresentante del Governo con Crispi a capo! Linceo.

Accidente ferroviario. Pavan Giuseppe e Cumar Antonio, stavano nella Stazione di Pontebba manovrando un treno merci, mentre un convoglio passeggeri entrava in Stazione, e cioè contrariamente ai regolamenti, di modo che l'ultimo carro del treno merci andò ad urtare contro il treno passeggeri, danneggiando alcuni vagoni e causando un danno all'Amministrazione di circa 800 lire, senza produrre però disgrazie ai passeggeri.

I due manovratori vennero denunciati all'Autorità giudiziaria.

La troppa buona fede di un conte. Uno sconosciuto giorno fa presentavasi al co. Tullio Giuseppe di Pradamano, con una falsa lettera del podestà di Gradisca, con la quale il portatore veniva raccomandato siccome compromesso in affari politici; riusciva così a farsi dare 100 fiorini in moneta austriaca e lire 190 italiane.

Posta economica. Pletibus — Palmanova — Cediremo in seguito la sua corrispondenza.

UDINE (La Città e il Comune)

L'amnistia per i renitenti di leva. Il Re ha firmato il decreto d'amnistia per i renitenti di leva, che sarà pubblicato il 2 ottobre, data del Plebiscito di Roma.

Udinese vincitore alle gare di tiro a segno di Roma. Nei telegrammi da Roma dei giornali di questa mattina troviamo che nella categoria concorso internazionale di rappresentanza è fra i primi il Fabris Angelo della nostra Società di tiro a segno.

Il tentato suicidio di una bella ragazza per amore.

Virginia Dal Turco di Giuseppe, d'anni 23, del tipo di ragazza, alta, snella, bruna, abitante nel suburbio Posolun, cnesa Gragnano, amareggiava da sette anni con Alessandro De Paoli, giovinotto assai conosciuto nella nostra città. Negli ultimi tempi sembra che quest'amore da parte del De Paoli si fosse venuto raffreddando, tantoché avrebbe espresso il suo disincanto di non voler più saperne della Virginia.

Stamano alle 7.30 il De Paoli prescin bicicletta davanti la casa della Virginia, e seco lei ebbe un colloquio durato una mezz'ora, che deve essere stato piuttosto epiacovole per la ragazza, la quale ebbe ad esprimersi che se per il suo amaro l'andava male, anche per essa sarebbe andata ugualmente.

Lasciato l'amante si ritirò in casa, e da una sua zia fu vista pregare. Pochi momenti dopo s'intese un colpo d'arma da fuoco risonare al piano superiore della casa. In casa allora non si trovavano che la madre, la zia ed una sorella della Virginia.

Nel cortile della casa Gragnano vi è un deposito di legno e carbone, ed un giovane che ivi si trovava fu il primo a salire le scale della casa del Turco, e sul pianerottolo trovò distesa la Virginia, col volto chiazziato di sangue, e che teneva ancora stretta in pugno una rivoltella. Prontamente quel giovane le tolse di mano l'arma e chiamò soccorro.

Dai famigliari accorsi pure subito presso la Virginia, fu mandato a chiamare il medico dott. Pitotti, il quale giunse alle 8.20 e trovò la ragazza ancora distesa sul pavimento, sul quale si vedevano alcune macchie di sangue. Fattala togliere da quel posto ed adagiatala sopra un letto, le prestò subito le cure del caso.

La Virginia s'era impadronita d'un revolver del calibro 9 carico a 4 colpi, che suo padre da molto tempo teneva riposto in un cassetto di un armadio; aveva puntato l'arma sotto il mento, ed il proiettile penetrando nella regione sottomascellare destra, entrò nella bocca subito al di dietro dell'ultimo dente mascellare, e si è poi conficcato nel palato duro, d'onde staccandosi, poté essere sputato fuori.

Al medico ed ai presenti, stantechè non aveva perduti i sensi, la Virginia confessò che aveva tentato suicidarsi per dispiaceri amorosi. Dopo averla medicata, il dottor Pitotti voleva farle prendere qualche cordiale, ma essa recisamente rifiutò qualsiasi cosa, esprimendo l'idea di ritentare di por fine ai suoi giorni.

Addosso alla suicida fu trovato questo biglietto: « Muolo contenta; mi dispiace solo per il dolore che arreco ai miei cari genitori. Non vorrei essere in quello che è causa della mia morte. » Per ora lo stato della Virginia non presenta gravità, ed il medico si è riservata la prognosi.

L'autorità di P. S. accorsa sul sito procedeva al sequestro del revolver.

Tassa sui cani. Il Municipio di Udine avvisa che fu reso esecutivo il terzo ruolo supplemento per la tassa sui cani e venne trasmesso all'Esattore Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di ottobre 1895.

Comunicato. Gli aumenti di Ricchezza Mobile.

Risposta ad un comunicato — Novità per i negozianti di legname.

Nel rispondere al comunicato del signor Intendente ci duole anzitutto che l'egregio funzionario abbia reputato opportuno scendere in discussioni minuziose, ineziosissime per loro natura per quanto talvolta necessario alla difesa del contribuente.

Ma perché pagar per giusto è bello di buon grado replichiamo all'egregio funzionario usando l'abituale franchezza e con ogni riguardo alla rispettabilità di cui è circondato ad Udine.

Ci aspettiamo dal signor Intendente una confutazione larga, efficace di tutti gli addotti moiti, quale valesse menomare l'importanza anzi la ragione della odierna agitazione contro i nuovi accertamenti, o bensì dal doppio punto di vista della legalità degli accertamenti e da quello della giustizia distributiva. E notorio infatti che base della agitazione in Udine e in Provincia sono stati a) la violazione della legge specialmente agli art. 22 e 30 (pubblicazione delle tabelle — accertamenti biennali). b) Aumenti incalcolati di oltre 1/2 milione per la sola città sul reddito dichiarato dai contribuenti.

Il signor Intendente passa sopra le due questioni e si ferma a riferire sopra fatti e assolutamente insussistenti citati da un oratore nel Comizio del 18 corr.

I fatti dall'oratore asseriti sono realmente sussistenti; abbisognano di essere precisati, come ci siamo presi la cura di fare andando alla sorgente. Eccoli ora:

Contribuenti A), reddito antecedente L. 1800 dall'Agente portato a L. 3000 e coll'Agente e contribuente concordato a lire 2000. Riduzione accertata 82 e mezzo per cento di quanto chiese l'Agente.

Contribuenti B), reddito antecedente L. 2127, dall'Agente elevato a L. 3500. Trattato col contribuente in lire 2600. Riduzione accertata 73 per cento dell'aumento richiesto.

Dunque? non sono queste riduzioni che parlano chiaro? una delle due: o l'agente ha sbagliato, oppure non conosce il mister suo.

Per brevità ommettiamo altri casi a noi noti. X. negoziante di legname — Nel comizio si sostiene che un negoziante di legname venne caricato del reddito di vagoni da lui non spediti e per un differenza di 200 vagoni.

La cosa sta in questi termini, come sappiamo da fonte direttissima. Il signor Agente eresse il reddito di lire 18,000 per N. 300 vagoni a lire 60. Il negoziante non ne spedì che N. 200 vagoni, appar regolare rilievo del contratto colla ferrovia. I residuanti N. 100 vagoni sono stati spediti da altre due ditte da Pontebba in diverse direzioni d'Italia.

Il signor Agente caricò invece il tutto sulla partita del solo negoziante X. Dell'errore s'avvide il signor Agente, che alle franche e precise rimostranze del contribuente, non poté a meno di ammettere « che vi doveva essere un equivoco » dopo aver guardato le proprie note!

A riprova del nostro asserito, ecco ricostruito il conto del reddito del negoziante X.

Reddito antecedente: lire 4000 pari a lire 20 per vagono, tassazione 1894. Reddito attuale: lire 18,000 pari a 300 vagoni a lire 60 per vagono, tassazione 1895.

Se poi si prenda a base del reddito di lire 18,000, la quota di lire 25 per vagono addotata dalla Commissione lo scorso anno per tutti i negozianti di Udine, il signor X, avrebbe spedito necessariamente che 720 vagoni in luogo di 200.

Dunque? il fatto sussiste, il fatto è vero! Vagoni di merce spediti da tre ditte, furono sommati e formate il reddito di una sola ditta! L'aver riferito 100 o 200, non muta la verità della cosa. Via, dal resto non è lieve cosa anche dopo la correzione: sbagliare di 100 vagoni.

E qui intendiamo aver risposto al Comunicato del signor Intendente.

Altri casi abbiamo pronti, ma ci sembra prudente non entrare troppo in particolari per tenere la questione il più che possibile impersonale.

Negozianti legname. Una novità punto bella come tanta altre dell'accertamento 1896-97 è la pretesa del signor Agente di elevare da 26 a 60 lire il reddito di ogni vagono di legname. Si provi ogni ditta, a moltiplicare il numero dei vagoni spediti per 60 e si avvicinerà al reddito accertato dal signor Agente.

A questo proposito, sappiamo che nel 1894 (l'anno scorso) la commissione Mandamentale riferiva come ago il reddito di 26 per ogni vagono di legname. Appellò l'Agente di seto avido alla Commissione Provinciale e fu dato l'accertamento ad un membro governativo abile funzionario di riferire al riguardo. Ebbe l'egregio relatore a seguito di diligenti studi fatti riferiva che base di reddito d'ogni vagono poteva addotarsi L. 26 come la tassazione che egualmente s'avvicinava alla verità. In quest'anno si vuol elevare il reddito a L. 60 ad onta che una crisi attraversa quest'industria!

Un oratore del Comizio.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Recordini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenta: La regala veneziana. Ultima sera del ballo: I crociati a Gerusalemme.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 26 settembre alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «Imitazione» Latsco 2. Waltzer «Spagna» Waldteufel 3. Sinfonia «Se io fossi Re» Adam 4. Finale primo «Aida» Verdi 5. Finale secondo «Cemba di Vargy» Donizetti 6. Polka «A rivoderci» Montico.

Portamonete perduto. Ieri l'altro verso la 8 pom. percorrendo la via Aquileia e piazza V. E. fu perduto un portamonete (uso Notes) contenente diverse ricette di pirotecnica e un congedo militare.

Chi lo avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Un mazzo di chiavi trovato. Chi avesse perduto, vari, un mazzo di chiavi potrà ricavarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Guida pratica. Dalla cartoleria e libreria del fratelli Tosolini è uscita una Guida pratica per conoscere la distanza ferroviaria in chilometri da Udine a tutte le città e circondari del Regno d'Italia, la spesa per i viaggi in prima, seconda e terza classe pure da Udine a tutte le suddette località, nonché i prezzi del trasporto delle merci con unite tariffe postali e telegrafiche. Popolazione, superficie delle provincie in chilometri quadrati, numero di Collegi elettorali dei Circondari, dei Mandamenti, Comuni e Frazioni dipendenti dalle singole Provincie, sono compresi in questo libro.

La detta Guida composta di 24 pagine, con copertina, è anche illustrata da una carta geografica d'Italia ed è posta in vendita al prezzo di lire una.

Un'ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il Bisleri offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie. L'acqua di Nucera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. (79)

Vasto magazzino d'affittare nel centro della città. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Buona usanza.

Offerta fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Stephano Giovanni; Rovere Giacomo e famiglia lire 1. Seta famiglia 2. Almet Ernesto 1. Bartolucci Tubili Maria: De Poli fratelli lire 1. Bertolotti Luigi 1. Tullio Laura; Cagnoli prof. Luigi lire 1. Dornisch Francesco 1. Lupieri Pietro 1. Morgante Luigi 1. Andorini Giovanni 1. Pollaro Leonardo 1. Malagnini Giovanni 1. Nardini dott. Francesco; Goltardo Leonardo lire 0.80. Canterelli avv. Luigi 1. Miani Pio farmacia 1. Toti Pietro 1. Bonaldi dott. Giovanni 2. Miani dott. Luigi 1. Moro fratelli di Codroipo 1. Zamparo Vincenzo; Carla e Parca lire 2. Ripari Alessandro; Antonini Giacomo lire 2. Varisco Sabina; Micoli G. M. lire 2. Testatori Attilio; Pasqualini Luigi capofarmacia all'ospedale lire 1. Miani dott. Antonio 1. De Dottori avv. Federico; Masotti Antonio lire 2. Marzuttini-Rizzani Irene; Bertolotti avv. uff. ing. Giuseppe di Volterra lire 10. Crescenzo Giuseppino; avv. Francobionis e Nizis lire 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatorvecchio. — Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Tullio Laura; Sguazzi Lucia lire 1. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i liberali signori Bardusco, Gambiarati e Tosolini (Piazza V. E.) — Per l'istituto Doroletta in morte di Nardini dott. Francesco; Forstocchi Luigi lire 1. Bertoni Giacomo 1. Joppi dott. Antonio 1. Tullio Laura; De Lorenzi Giacomo lire 1. Turchetti G. E. 1. Comuzzi Antonio 1. Luazzi Arturo 1. Mason Enrico 1. Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambiarati e fratelli Tosolini. — Per la Società Rodul e Veterani in morte di Bartolucci Tubili Maria; Lattanzi Luigi lire 1. Miani-Brusadini Lucia; Mosca Giulio lire 1.

Uva di qualità altissima.

La Ditta G. Trabli avverte che sta per ricevere diversi vagoni di uva nera e bianca di qualità altissima...

Da vendere un pianoforte a mezza coda. Rivolgersi in Riva Castello n. 1 p. 2°

Ieri a mezzogiorno, dopo breve e penosa malattia, è morto il

co. Antonio de Belgrado in Orazio d'anni 85.

La moglie, i figli ed i nipoti, ne danno il triste annuncio, ai parenti ed agli amici, a pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 settembre 1895. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 26 corrente, alle ore 5 pom., movendo dalla casa in Via Brenari, n. 20.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station, Date, Time, and Temperature/Weather observations.

Temperatura massima 27,6 minima 13,2. Temperatura minima all'aperto 12,0. Tempo probabile: Venti deboli vari - Cielo generalmente sereno.

LE FESTE DI ROMA

Congressi.

Ieri si sono inaugurati i Congressi delle Società cooperative, dei militari in congedo, e degli impiegati civili.

Per un prode assassinato dalle orde papaline.

Sul colle del Gianicolo, presso i busti dei principali soldati dell'indipendenza, se ne è inaugurato ieri uno al maggiore Pagliari, che cadde a Porta Pia colpito da una palla degli ucraini...

Parlarono il generale Orero, alcuni ufficiali dei bersaglieri, e l'assessore Galluppi, che ricevette in consegna il busto.

La partenza dei Sovrani.

I Sovrani sono partiti per Monza ieri alle 17,30, ed ebbero una cordiale ed affettuosa dimostrazione da parte della popolazione che li accolse davanti tutto il percorso.

Alla stazione si trovarono le dame e l'alto personale di Corte, i collari dell'Annunziata Crispi, Farini e Biancheri, la rappresentanza della presidenza del Parlamento, i ministri, il prefetto, il sindaco, ed altre autorità.

Erano pure presenti alcuni superstiti del Milite e parecchie associazioni.

Fuori della stazione una compagnia armata del fido a segno di Roma con bandiera e fanfara, comandata da ufficiali dell'esercito, rese gli onori militari ai Reali.

Appena il treno si mosse scoppiò un formidabile grido di « Viva il Re ».

Esodo.

Incomincia lo sfollamento. Alle stazioni i treni sono letteralmente presi d'assalto. Molti però approfittando dei treni speciali si sono recati a Napoli.

Un momento del "Times" al Papa

Il Times in un articolo sul papa dice: « Molti inglesi sono scandalizzati e il maggior numero non si spiega l'attitudine di ostilità implacabile e continua del papa verso il Regno d'Italia. Perchè, domanda il giornale, il papa non cerca il miglior partito della situazione come lo fece con la Russia? »

Però nel suo proprio paese egli persegue a fomentare una profonda divisione fra la Chiesa e lo Stato? Non sarebbe più degno dell'nome di Stato e del vescovo cristiano di rinunciare ad una rivendicazione che il semplice buon senso dovrebbe fargli comprendere come inadossabile, e accettare la posizione di dignità che il Governo italiano gli accorderebbe volentieri? »

Il castello dei Papi in Avignone

Parigi 25 - Il signor Porquery, maire della città di Avignone, fece approvare dal quel Consiglio municipale il progetto di restaurare completamente il castello dei Papi, ora ridotto a caserma. Il signor Porquery, nel domandare l'approvazione della sua proposta, disse fra le altre cose che « Avignone potrebbe ritornare ad essere il centro del pallagrinnaggi di tutto il mondo cattolico (17) »

Terribili acquazzoni in Spagna

Madrid 25 - In seguito a parecchi acquazzoni scatenatisi di questi giorni sulle province di Saragozza e Toledo, parecchie città furono inondate. Molte esse rovinarono. La congiunzione ferroviaria con Saragozza è interrotta. Il danno è considerevole.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La soddisfazione di Re Umberto.

Roma 25 - Il Re, ricevendo stamane i ministri recatisi al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione sugli affari di Stato, espresse la sua vivissima soddisfazione per lo splendido risultato delle feste e per la patriottica dimostrazione unitaria fatta dall'intera Italia. Se ne rallegrò specialmente con Crispi.

Il Papa non protesta.

Roma 25 - L'Italia stasera conferma che nessuna nota fu inviata e probabilmente nessuna nota il Papa invierà ai Nunzi per protestare contro le feste del XX settembre.

Invece gli intransigenti, guidati dal cardinale Rampolla, vorrebbero che il Papa tenesse Concistoro segreto per elevare una protesta come fece dopo le feste per Giordano Bruno.

Il disarmo generale?

Parigi 25 - Corre la voce, ma nessuno la prende sul serio, che il re del Belgio, il quale soggiorna qui da parecchi giorni e si è messo a contatto più volte con Faure e con Hanotaux, avrebbe avuto l'incarico da parte dell'imperatore Guglielmo di trattare colla Francia per un disarmo generale.

Contro la guerra.

Bruxelles 25 - Il Congresso internazionale del libero pensiero che si è qui riunito ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro la guerra e il militarismo.

Durante il lungo dibattito su questo argomento, alcuni delegati francesi hanno rivendicato il diritto di lottare per l'Alsazia e la Lorena.

NOTE AGRICOLE

Per avere buoni semi di granturco.

Per scegliere buoni semi di granturco per il futuro raccolto non è indispensabile effettuare subito il raccolto, perchè i grani non si staccano, per la umidità può guastarsi, ed è bene lasciare che la maturazione raggiunga il suo massimo, che cioè i cartocci esterni, avvolgenti la pannocchia, acquistino la colorazione giallo oscura, mentre gli interni risultino bianchi ed i semi diventino duri e non più attaccabili all'ungia.

Con simile ritardo si permette la completa emigrazione dei materiali nutritivi, ancora esistenti, dalle diverse parti della pianta ai semi, i quali per tal modo risultano più grossi, meglio nutriti e di qualità più pregiata.

È questa l'epoca conveniente per pensare un po' anche al futuro, per dimostrare di essere buoni agricoltori previdenti. È questa l'epoca più opportuna per procedere alla scelta dei semi che debbono servire per venturo anno.

Questa pratica è seguita da pochissimi, mentre lo desidererei che fosse molto diffusa ed attuata dal più, dando essa luogo ad incontestabili vantaggi, avendo la scelta accurata e giudiziosa del seme una considerevole e manifesta influenza sull'entità della produzione.

Chi vuole avere ottimo seme di granturco, mandi nel campo, prima del raccolto, delle donne a raccogliere le pannocchie più bassolate, più grosse e completamente sviluppate. Sono tre condizioni alle quali bisogna strettamente attenersi, essendo indispensabili per il raggiungimento del fine che l'agricoltore vuole raggiungere.

Scegliendo le pannocchie situate più in basso si cerca di ottenere piante riproduttrici tale carattere, vale a dire che portino in basso i loro frutti. È questo un vantaggio non indifferente, perchè si viene ad acquistare del tempo, venendo la fioritura, in tale varietà, piuttosto anticipata, non essendovi tanto inutile sviluppo di fusto, come appunto si osserva d'ordinario nei nostri campi.

Raccogliendo le pannocchie meglio sviluppate, e dove la fecondazione è avvenuta nel modo più completo, si è certi di avere semi robusti e capaci di fornire piante rigogliose e fruttifere. Questa pratica, di semplicissima attuazione, e che non porta nessun aumento di spesa, l'ho voluta applicata con prospero successo da alcuni proprietari del cremonese, e non riesco a comprendere come essa non abbia ancora raggiunta quella diffusione desiderabile.

Giova poi avvertire che queste pannocchie, destinate a fornire i semi per la futura coltivazione, non vogliono essere subito sgranate, ma si debbono appendere in luogo ventilato ed al riparo dalle incostanze climateriche, per sgranarle poi alla successiva primavera, giunta l'epoca della semina.

Foraggio di grande reddito.

L'interesse che gli agricoltori fanno alla produzione dei foraggi in terreni non troppo fertili e soggetti alla siccità si spinge a segnalare nuovamente la Vecchia vellutata recentemente introdotta e che nella corrente annata diede i migliori risultati in tutte le Regioni italiane.

La Vecchia vellutata viene seminata in ottobre-novembre in ragione di sei chili per mille metri quadrati e si falcia nei primi giorni di aprile, epoca nella quale i foraggi si fanno tanto desiderati. La produzione è di trecento quintali di foraggio per ettaro.

Fra i molti che scrissero intorno a questa nuova foraggiera citarono il colonnello Fabris che nel giornale l'Adriatico nello scorso agosto riassunse così le sue impressioni: 1. Che la coltivazione della Vecchia vellutata non porta alcun spostamento alla rotazione agraria attuale. 2. Che il suo prodotto è più precoce non solo, ma dieci volte più remuneratore degli altri erbaggi. 3. Che resiste agli intensi freddi ed alla siccità. 4. Che nel periodo di tempo in cui si sviluppa, cioè dall'ottobre all'aprile, epoca nella quale non hanno luogo grandinate.

Il Fabris aggiunge che la coltivazione dovrebbe riuscire tanto più facilmente dal momento che in quest'anno il prezzo del seme è stato ridotto; e difatti i Fratelli Ingegneri di Milano lo vendono ora a centesimi 80 al chilo.

Un altro coltivatore il signor Testi nel giornale l'Agricoltore di Trento trova che come foraggio verde, è uno dei migliori mangimi per bovini specialmente per vacche da latte, le quali aumentano sensibilmente la produzione, e si mantengono sempre in buona carne; come fieno è accetto a qualunque bestiame, specialmente ai cavalli che lo mangiano avidamente.

Il senatore di Gropello la coltivò sul Novarese; il marchese di Bagno sul Mantovano; il commendatore Vignola nel Torinese e tutti ne furono soddisfattissimi.

Per tali motivi la coltivazione della Vecchia vellutata deve venir presa in seria considerazione tanto dagli agricoltori come da coloro che sentono ormai imperioso il bisogno di far progredire, fosse pure soltanto per iniziativa individuale, l'agricoltura pratica, quale principale, se non unica fonte perenne di futura prosperità.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 settembre.

Buona riuscita per la seta anche la giornata d'oggi ed i diversi affari che furono stretti sul mercato odierno, provano ad esuberanza quanto l'aumento serico sia buono e quanto i prezzi oltre essere per la maggior parte accresciuti, siano anche in via lenta di progredimento per i generi preferiti.

E questi generi preferiti sono ancora rappresentati dalle qualità classiche ed extra in qualsiasi titolo, come pure in qualsiasi qualità nei titoli fini. Noi andiamo affermando che la merce pronta è scarsa, ed è un fatto che i compratori stessi ogni giorno verificano, cioè, che allargando le loro domande ne

viene impossibile la realizzazione della mancanza stessa del genere. Non siamo più ai tempi nei quali per una richiesta avevano dozzina d'offerta; oggi un lotto di roba è preferita da due o tre compratori ed il più svelto e più coraggioso se lo porta via.

L'andamento serico dunque è sempre ottimo ed i prezzi hanno tendenza all'aumento.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0,84 a 0,90. Burro al Chilog. da 1,80 a 2,25. Fatate al quintale da 5,- a 7,-.

Grant. all'Etol. da L. 11,- a 13,70. Frumento da 16,- a 17,-. Segala da 11,25 a 12,-.

Foraggi (fusti d'ozio)

Fieno dell'Alta da L. 5,70 a 6,40. Fieno della Bassa da 6,20 a 6,85.

Fieno di montagna da L. 4,60 a 5,60. Paglia da lettiera al quint. da 3,10 a 3,90.

Combustibili. Legna in stanga al quint. da L. 2,15 a 2,25. Legna tagliata da 2,30 a 2,45. Carbone forte da 7,- a 7,80.

N. B. Il dazio sui fusti d'ozio di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0,38 e quello sul carbone di L. 0,00.

Carni.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1,30 a 1,50. di dietro da 1,30 a 2,-.

I. qual. taglio primo da 1,60 a 1,70. secondo da 1,40 a 1,50.

Manca " " terzo da 0,- a 1,30. primo da 1,40 a 1,50.

" " secondo da 1,20 a 1,30. torzo da 0,- a 1,-.

Vacca da 1,- a 1,50. Pecora da 1,- a 1,20.

Ariete da 1,10 a 1,25. Capretto da 1,20 a 1,40.

Agnello da 1,- a 1,30.

Lattini e salati.

Verano approssimativamente: 120 pecora, 40 castrati, 80 agnelli, - arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1,20 a 1,25 al Kg. a p. m.; 80 pecora da macello da lire 0,90 a 0,95 al Kg.

15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1,- a 1,05 al Kg. a p. m.

10 d'allevamento a prezzi di merito; - arieti da macello da lire 0,- a 0,- al Kg. a p. m.

d'allevamento a prezzi di merito. 100 suini d'allevamento; venduti 20. Prezzi di merito. Prezzi fermi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 settembre 1895.

Rendita 25 sett. 26 sett.

Itali. 5 %, contanti 94,65 94,85. - due mese 94,65 94,70.

Obbligazioni Asse Eccles. 5 %, 97,- 97,-.

Obbligazioni

Ferrovie meridionali 307,- 307,-.

5 % Italiana 287,- 287,-.

Fondaria Banca d'Italia 4 %, 492,- 492,-.

4 %, 497,- 497,-.

5 %, Banca di Napoli 400,- 400,-.

Ferrovie Udine-Pontebba 419,- 480,-.

Fondo Cassa Risparm. Milano 5 %, 514,- 612,-.

Prestito Provinciale di Udine 102,- 102,-.

Aziende

Banca d'Italia 804,- 804,-.

di Udine 115,- 115,-.

Popolare Friulana 120,- 120,-.

Cooperativa Udinese 83,50 83,50.

Coloniale Udinese 1250,- 1250,-.

Veneto 235,- 235,-.

Società Tramvia di Udine 70,- 70,-.

Ferr. Meridionali 689,- 689,-.

Mediterranea 492,- 492,-.

Cambi e valute

Francia 105,- 104,95. - chèque 120,90 120,90.

Germania 96,63 96,63.

Austria e Banconote 220,15 220,17.

Corone 103,- 107,-.

Napoleoni 20,98 20,98.

Ultimi dispacci

Chiusura Parigi su coupon 90,20 90,20.

Tendenze calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Stryatinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Pascoale, 5 - Udine

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima Cooperativa

Costituita nel 1892

Sede in Genova, Via S. Lorenzo, 13

La Banca sconta effetti - due firme e fa in genere qualsiasi operazione di Banca. Cercansi corrispondenti senza cauzione in qualsiasi comune d'Italia. Scrivere con francobollo per la risposta.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sagitone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Colicoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispnoia, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

